Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, *franco di porto*:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Organo del Partito Progressista

Udine, Lunedì 27 Agosto 1877

N. 204

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. *Manzoni* e C. Rue du Faubourg S.t Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni, spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Giorni sono qualche giornale annunciava che il ministro della marina aveva decretato di sopprimere il corpo di fanteria marina. Ed ecco che, a principiare dal *Secolo*, molti e molti giornali progressisti principiano a strepitare contro il ministro perchè agisce illegalmente, incostituzionalmente, *sottraendo* alla Camera la decisione sulle disposizioni d'un progetto, che ad essa era già stato sottoposto. E se il fatto del decreto reale fosse stato vero, le proteste dei giornali liberali sarebbero state le più giuste del mondo. Ma ecco che, *due giorni dopo*, il *Secolo* e gli altri poi sono costretti a riconoscere che il ministro Brin non ha sciolto nessun corpo, e che il progetto sta sempre tra quelli che dovranno essere assoggettati alla Camera per la decisione.

Lo spirito d'indipendenza è una virtù; la *controlleria* dei *menomi* atti del governo un diritto della stampa, ed una seria ed utile garanzia pel paese: ma guardiamoci dalle esagerazioni. Se noi, per far mostra d'indipendenza, principieremo ad elevare continui sospetti contro il ministero: se costituiremo una specie di censura preventiva dei suoi atti, assoggettandovi anche quelli che i meno benevoli si compiacciono d'attribuire all'uno od all'altro ministro, quando ancora questo ministro non vi ha forse nemmeno pensato, allora arriveremo a questo bel risultato: che i ministri vedendo sospettate fin le proprie intenzioni, andranno ben guardinghi nel tradurre in atto le proprie idee, quando, secondo ogni probabilità questi atti sarebbero giudicati in base ad idee preconcette.

Da qualunque parte vengano, noi dobbiamo combattere risolutamente le disposizioni che crediamo non vantaggiose pel paese: ma non serriamo la via, non togliamo ogni forza ed ogni voglia d'agire agli uomini che governano, opprimendoli di sospetti. Nessuno, crediamo, è stato più franco di noi nel combattere le incertezze del Depretis, gli arbitri del Nicotera; ma sono i fatti che noi abbiamo combattuti, o per parlare più esattamente, le proposte *formali che ci minacciavano fatti*: mai le intenzioni che non ci crediamo in diritto di sindacare.

Nel caso speciale che ha data occasione a questo nostro predicozzo, è dunque stabilito che il ministro Brin era stato accusato ingiustamente, quando si affermò che aveva di proprio arbitrio, soppresso il corpo di fanteria marina. È indubitato però che egli vi pensa, e vuole assolutamente che la Camera risolva al più presto la questione. *Una questione del resto che si è trascinata di anno in anno, dal 1860 quasi fino ad oggi, senza che potesse mai trovare chi la sapesse risolvere.* Tutti erano convinti che quel corpo in tempo di pace è perfettamente inutile, ed in tempo di guerra niente più utile di quanto lo potrebbe *essere la fanteria* di linea ed i bersaglieri.

Eppure nessuno dei cessati ministeri ha saputo decidersi ad abolirlo. Perchè? Le ragioni son molte, ed il *Tempo* di Venezia le viene enumerando in un suo articolo, che la scarsezza dello spazio ci *vieta* di riprodurre. Ad ogni modo adesso il progetto sta da un'anno dinanzi alla Camera, ed è desiderabile veramente che venga discusso al più presto. Ne verrà un'economia pel bilancio della marina, tanto bisognoso di nuovi mezzi coi quali far fronto ai *vecchi e nuovi bisogni*, ed un vantaggio alla marina stessa che verrà sollevata da un imbarazzo puro e semplice.

E così fosse questo il principio d'un opera energica, attiva del ministro Brin per la riforma, o meglio per la costituzione d'una flotta veramente forte, veramente degna d'una nazione che è indubbiamente chiamata ad un grande avvenire sul mare. Ricordiamoci bene e sempre della grande verità che Garibaldi ha detta giorni sono, nella sua lettera sulle fortificazioni di Roma:

« L'Inghilterra non è seconda a nessuna potenza per importanza militare e politica, è la prima sul mare; e mantiene con materna sollecitudine la sua marina senza darsi fastidio di fortificare le sue coste, chè sarebbe un lavoro inutile. Essa comparativamente, ha pochissimi soldati; ma ove uno straniero qualunque tentasse invaderla troverebbe su ogni punto grandi masse de' suoi prodi *rifle volunteers*, attorno ai quali si riunirebbe tutta la popolazione valida dell'isola.

« Gli italiani, sempre meno seri e forti, dimenticano d'avere agguerrito le coste del Tirreno e dell'Adriatico, e quelle delle isole italiane con una estensione di più migliaia di miglia, le quali saranno sempre accessibili a chiunque voglia sbarcarvi. È ad impedire l'uscita dei nemici che dobbiamo pensare; e ciò l'otterremo colla nazione organizzata militarmente e con una flotta degna del nostro paese ».

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica il piano generale sul quale il ministro Mancini intende erigere il suo progetto esplicativo dell'art. 18 della legge sulle guarentigie. Siccome non siamo molto disposti a giurare sull'autenticità di questo piano generale, così, per ora, ci limitiamo a riprodurlo, senza commenti:

1. Il governo procederà alla separazione della Chiesa dallo Stato, non ingerendosi minimamente per quanto riguarda questioni di religione e di culto.

2. Le popolazioni interessate provvederanno, *sotto la tutela delle autorità*, alle loro *condizioni religiose, scegliendosi* liberamente quei ministri del culto che stimeranno meglio.

3. I beni delle mense vescovili passeranno nelle mani della deputazione provinciale, la quale nominerà una Commissione apposita composta di persone di tutte le classi, per tutelarne la conservazione e la trasmissione a persone che siano riconosciute secondo le norme che verranno stabilite.

4. I beni delle parocchie passeranno sotto l'amministrazione d'un Consiglio parrocchiale composto di persone scelte del paese è ne investiranno la persona o le persone che le popolazioni designeranno, dietro norme che verranno stabilite.

5. I Consigli amministreranno e sorveglieranno *nei modi da indicarsi dalla legge*.

6. Il governo conserverà l'*exequatur* ai vescovi; ma il Consiglio diocesano potrà rifiutarsi ad accogliere un vescovo che non fosse scelto o bene accolto dalle popolazioni e dal clero interessati.

7. I parrocchiani radunati in comizio potranno accogliere la proposta del vescovo e nominare un parroco di loro fiducia, liberamente, e la legge riconoscerà il loro operato.

8. Le funzioni interne di chiesa saranno rispettate secondo le liturgie; quelle esterne dovranno soggiacere ai regolamenti di polizia.

9. L'amministrazione degli economati, del fondo pel culto e l'altra presso il ministero di grazia e giustizia rimarrebbero abolite.

Un articolo del *Diritto* richiama la pubblica attenzione sulla guerra mossa dagli ultramontani alla **legge sui benefici ecclesiastici**, che il *governo* si propone di presentare all'esame del Parlamento perchè venga sollecitamente votata.

L'articolo dice che detto provvedimento colpirà il Vaticano al cuore: e che quando il parroco sarà costretto *a rispettare le leggi* ed a vivere in armonia coi fedeli, i quali potranno ritogliergli il beneficio, non sarà più uno stromento in mano ai nemici della libertà e della patria.

Aggiunge che le minaccie degli ultramontani sono vane, e che la Camera, in nome dei principii a cui deve la propria elezione, dovrà sostenere le proposte del ministero.

Avverte *però* che bisogna affrettare la presentazione e la discussione della legge in discorso, onde non lasciar tempo di sollevare una agitazione clericale pari a quella che mandò a picco la legge sugli abusi dei ministri del culto.

Conclude dichiarando che le minaccie del Vaticano sono una ragione di più per accelerare l'attuazione della legge, la quale servirà di guarentigia alla società civile.

Si assicura che l'on. Depretis abbia avviato trattative col sig. Fremy, ex direttore del *Credit Foncier*, per la **coniazione di sessanta milioni** in moneta da sostituire ai biglietti consorziali di cinquanta centesimi.

Detta moneta dovrebbe essere coniata con una lega di rame e d'argento.

L'on. **Crispi** partì ieri da Firenze e recasi a Stradella.

Non è improbabile che intraprenda un viaggio in Germania, dopo aver conferito coll'on. Depretis.

Il discorso agli elettori di **Stradella**, a quanto si assicura, verrà tenuto il 15 del prossimo settembre.

L'onorevole Depretis, più che altro, si diffonderà sulla *questione delle convenzioni ferroviarie*, cogliendo l'opportunità per scagionare il gabinetto da molte accuse, e affermare sempre più il buon accordo esistente *fra esso e tutti i membri del gabinetto.*

Scrivono da Roma 24 al *Bacchiglione*:

Si va dicendo che all'apertura della Camera, oppure nei primi mesi del nuovo anno, sia per accadere una **crisi ministeriale** concordata fra il gruppo Cairoli e l'on. Depretis, che verrebbe quindi incaricato dal Re della formazione del nuovo ministero dal quale sarebbe escluso il Nicotera.

La fonte d'onde ho questa notizia è buona, ma bisogna darla con riserva.

ESTERO

Non sono sicuramente i dispacci che ci mancano, ma chi volesse ad ogni costo trarre una qualunque conclusione dalle notizie che ci recano, finirebbe a rimettervi ranno e sapone come colla testa dell'asino leggendario. Chi abbia vinto e chi perduto nei molti fatti d'armi, dei quali i telegrammi han l'aria di dirci novelle, è assolutamente impossibile comprendere, quando si faccia *eccezione* per la battaglia o combattimento di Eschi-Djuma, nel quale Mehemed Alì deve essere rimasto vincitore. Però non è chiaro ancora quale possa essere il valore strategico reale di questo fatto, nè quali le sue conseguenze anche prossime.

Del resto questa mossa di Mehemed Alì, come l'altra di Osman pascià sopra Selwi, hanno piuttosto l'aria di essere state per distrarre i russi dall'accorrere a Schupka, che come imprese che possano per sè stesse condurre a risultati decisivi. Sono evidentemente parte di un piano, forse abilissimo, pel quale si vogliono prima di tutto riprendere i passi dei Balkani, per poi appoggiarvisi saldamente, operare la congiunzione delle forze tuttora divise, ed avanzare poi sul grosso dei russi, che sta sempre tra Bjela e Bulgareni.

Intanto la lotta vera, quella che deciderebbe in gran parte dell'esito della campagna, sè vinta dai turchi, si combatte a Schüpka. Da tre giorni Suleyman pascià, il quale già da parecchi giorni s'era impadronito in seguito ad un brillante combattimento, del villaggio che dà il nome al passo, — tenta assalti disperati, — come dicono i dispacci, — contro quella formidabile posizione che i russi hanno fortificata nei Balkan. D'altra parte questi sanno egregiamente che se perdono la via che la spedizione fortunata di Gurko ha schiuso loro per l'avvenire, essi dovranno poi riconquistarla con enormi sacrifici, se pur potranno mai più riuscirvi.

E perciò hanno spedito a Schüpka un corpo di rinforzo, comandato da un Radetzki, il quale è già arrivato sul luogo, ed ha già presa parte alla lotta. Una lotta accanita, feroce, degna dell'impeto barbarico che ha scatenato l'orso del Nord contro la tigre d'Oriente. Pare però che anche là le sorti volgano favorevoli piuttosto alle armi turche. Diffatti mentre un dispaccio da Gornystudem, quartiere generale russo, in data del 28 annuncia che « un nuovo attacco dei turchi contro Ayslar fu brillantemente respinto, » un'altro dispaccio dall'istesso luogo, ma in data del 24, *vale a dire posteriore*, ci *fa*

Appendice del NUOVO FRIULI 17

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

Udienza del giorno 11 *agosto.*

Colle formalità d'uso il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il testimonio Marco Toffolo a deporre sopra una sola circostanza.

Pres. Mi avete detto che al momento dell'uccisione di Metz eravate venuto da Trieste da pochi giorni. In quei pochi giorni avete veduto passare Massaro? Che aspetto aveva?

Test. Non lo ho dato.

Viene *introdotto* il testimonio Luigi Pittau d'anni 42 da Maniago.

Pres. Cosa mi potete dire relativamente al fatto dell'assassinio di Metz? Dove vi trovavate in quella notte?

Test. Era a dormire in casa mia che è situata vicina alle boarie.

Pres. Quanti eravate in casa?

Test. Io, mia sorella Lucrezia, mia madre Angela mio fratello Gio. Batta ed altro mio fratello Fabio che era scritturello di Metz.

Pres. Suo fratello Fabio era da un pezzo al servizio di Metz?

Test. Prima egli era scrivano dall'avv. Luigi Metz, poi, non mi ricordo da quanto tempo, era da Metz Gio. Batta.

Pres. Che trattamento aveva da Metz?

Test. Aveva alloggio, vitto ed un salario.

Pres. Che salario aveva?

Test. In ultimo credo che avesse 15 Lire al mese.

Pres. Raccontatemi che cosa sia avvenuto quella notte?

Test. Io stava a dormire e la mia camera dà sulla strada vicino alla stalla delle boarie di Metz. Quando era già a letto ho sentito una sassata sull'imposta e la voce di mio *fratello che mi chiamava. Allora* sono disceso in camicia ed ho veduto mio fratello Luigi tutto pieno di spavento che mi disse: Oh Dio! *Xe vegnuda una compagnia de assassini e i ga copà Metz!* Siccome era tutto tremante, così lo ho condotto in camera della mamma nella quale dormiva anche mia sorella e non essendovi acqua gliene diedi di quella benedetta all'Epifania.

Dopo gli ho fatto un caffè, e son andato verso *la stalla di Metz dove trovai il portone* chiuso. — A Patrizi, che passava, ho domandato se il portone dell'orto di Metz fosse aperto. Sì, xe spalancà tutte due le porte. Allora ho preso la forca e sono andato verso l'orto assieme a mio fratello e con degli altri dietro di me. Quando siamo stati davanti *alla porta della filanda guardai*; i scuri erano aperti, ma le finestre chiuse ed ho veduto il vecchio Metz steso a terra. Allora pensai che sarebbe stato opportuno *di andar a prevenire* il sig. Bertossi, e mi recai alla di lui casa.

Lanciai dei sassi alla finestra ed egli finalmente si è levato. Cosa c'è? mi chiese. *La se leva presto,* risposi. *I ga mazzà el vecio Metz.* Siccome poi il Bertossi mi rispose che non avrebbe avuto l'animo di seguitarci, così dissi agli uomini che sarebbe stato meglio andarne a prevenire i carabinieri. E così abbiamo fatto. I carabinieri sono venuti ed io li precedeva col fanale. Quindi è venuto il Pretore ed io ho dovuto aiutarlo e darci assistenza, e dal Pretore fui inviato con una lettera a Villotta. *Il Pretore mi* diede 8 fiorini e mi disse: se ti occorre denaro, fattene dare. Io sono andato a Pordenone e da Pordenone a Villotta. Quella lettera *era diretta al sig.* Enrico Metz che abitava vicino alla filanda di Piva. Mi sono avvicinato al sig. Enrico, il quale mi chiese cosa vi fosse di nuovo. Bisogna che venga subito a Maniago, e gli presentai la lettera. Allora abbiamo cambiato cavallo e siamo tornati a Maniago, lui, io e due carabinieri. A S. Martino ci rinfrescammo. Quando siamo arrivati alla casa di Metz abbiamo cenato coi carabinieri, poi capitò il delegato *della polizia di* Spilimbergo *il quale mi disse* che bisognava andare a casa mia. Mio fratello dormiva sotto il nostro tetto perchè aveva paura di tornare in casa di *Metz*; il delegato lo ha fatto vestire e quindi, dopo esaminati tutti, il delegato disse: voi altri potete andarvene e Fabio resti qui. Dopo *terminato l'esame sono venuti nel cortile*. Ed il delegato disse Fabio viene via con me. Siccome mio fratello era molto confuso, così prima ha detto di aver saltato dalla finestra e dopo, venuto fuori di prigione, ha detto invece di essere sortito dal portone.

Pres. Voi avete detto di aver prima chiamato gli uomini della corte, Menego Toffolo e Marco Toffolo dopo di aver fatto il caffè, mentre adesso dite di averli chiamati prima e di aver fatto il caffè dopo.

Test. Io era nel granajo in camicia e, di là, li ho chiamati.

(Si contesta l'esame scritto).

Pres. Vostro fratello è stato posto in carcere e dopo è venuto fuori! Allora vi aveva detto che è stato in casa, cosa faceva?

Test. Niente.

Pres. Avete parlato più con vostro fratello in proposito?

Test. Gli ho chiesto come fosse avvenuto il fatto, ed egli mi rispose che stava nel tinello in compagnia del sig. Giò. Batta scrivendo, e, mentre scriveva il vecchio gli disse: senti che camminano nel cortile. Vedi chi è. Allora una voce ha detto; apri: È Enrico con Paoletta. Allora sono entrati, si sono slanciati sul vecchio ed a lui che fuggiva, hanno lasciata la vita per grazia.

Pres. Gli avete domandato se li avesse riconosciuti?

Test. Si ma parlavano piano, erano mascherati, per cui non ha potuto conoscerli. Mi ha detto però che erano alti di statura.

Pres. Vi ha detto in quanti fossero?

Test. Quattro o cinque, ma diceva che era oscuro e che non ha avuto agio di contarli.

Pres. Diceva che avevano armi?

Test. Gli *sembrava di aver* veduto delle armi ma diceva che non poteva dirlo di sicuro.

Pres. Dove si è recato in seguito vostro fratello Fabio?

Test. A Trieste.

Pres. Quanto tempo dopo?

Test. Dodici o quindici giorni, ma non me lo posso ricordare. È andato a Trieste in casa d'un mio cugino.

Pres. Perchè è andato a Trieste?

Test. Prima di tutto perchè aveva avuto un istruzione e non era per lui la vita dei campi, poi perchè non si poteva più vedere in paese essendochè tutti parlavano di lui come di quello che doveva aver conosciuto gli assassini, e molti supponevano anche che ne fosse complice. È andato a Trieste per *trovarsi una occupazione relativa alla sue* qualità.

Pres. Vostro fratello Fabio è morto?

Test. Sissignore.

Pres. Lo avete veduto *prima che muoja?*

Test. Tre giorni prima che muoja, mio padre ha scritto che Fabio era malato, ed io allora sono subito partito per Trieste.

Pres. Aveva la mente a segno?

Test. Qualche momento aveva la mente a segno e qualche momento faceva così (il testimonio fa l'atto di chi si mette la mano nei capelli).

Pres. E nei momenti che aveva la mente *serena vi ha detto* qualche *cosa relativa* a Quell'avvenimento?

Test. Mai.

Pres. Vi ha detto con chi passava il suo tempo a Trieste?

Test. Con mio cognato Gioachino, da Slataper.

Pres. Quanto *vi siete fermato a Trieste?*

Test. Tra andata e ritorno otto giorni.

Pres. Avete veduto nessuno dei vostri compatriotti?

Test. Mio compare Pittau, mio cognato e suo fratello.

Pres. Di coloro che in oggi sono imputati è venuto nessuno a trovare vostro fratello?

Test. Nessuno, e non me li ha mai nominati.

Pres. Chi conoscete di questi?

sapere che « i turchi riattaccarono Ayslar e costrinsero i russi a ritirarsi a Sultankoi. »

Meno questo particolare che deve essere positivo perchè comunicato da *fonte russa, è impossibile capir qualche cosa dell'esito del grave fatto di guerra* che forse va svolgendosi tuttora tra le gole dei Balkani. È prudente di conseguenza non avventurarsi a previsioni ed attendere notizie. — Intanto quella tensione tra la Russia e la Rumenia, che s'era manifestata fin dall'indomani dell'entrata dei russi sul territorio rumeno, è arrivata ad un punto che si può credere la corda prossima a spezzarsi, se non è già spezzata. Nelle nostre rassegne, noi siamo già venuti rilevando i particolari di questa questione, particolari che adesso ci piace ricordare in succinto, perchè i nostri lettori comprendano come lo czarismo intenda liberare i popoli che fidano in esso.

Le truppe dello czar liberatore entrano in Rumenia; sono accolte fratellevolmente, ed i rumeni dichiarano che con esse vogliono dividere pericoli e gloria. Sì, risponde lo czar, ma se l'esercito rumeno vuol prendere parte alla guerra, bisogna ch'esso lo faccia *come* parte integrante dell'esercito russo, fondendosi in esso, sotto il comando dei generali ed ufficiali russi. I rumeni rifiutarono. Potevano essi accettare una così umiliante condizione? Nei tempi presenti, e specialmente in tempo di guerra, dopo i Parlamenti, *cosa* rappresenta la vita particolare d'un popolo, la sua indipendenza, meglio che l'esercito nazionale?

E se i Rumeni avessero acconsentito alla indecente fusione voluta dal liberatore, ad una vita particolare, alla indipendenza? Rifiutarono, ed operarono *come meglio non si sarebbe potuto desiderare*. Allora lo czar, il quale non poteva impedire che l'esercito rumeno venisse mobilizzato, decretò che questo esercito verrebbe confinato nella piccola Valacchia, verso Kalafat, e là attenderebbe che giungesse per esso il momento d'entrare *in azione*.

Evidentemente, pei russi che contavano sopra una marcia trionfale fino a Costantinopol, e magari più in là, questo momento non avrebbe dovuto mai giungere. Ma ben giunse per essi la giornata disastrosa di Plewna, in seguito alla quale *per poco essi* non abbandonarono Sistowa, e certo tremarono per Nicopoli. Fu allora che si giudicò necessario l'intervento dei Rumeni, i quali furono invitati a passare il Danubio, e collocarsi a Nicopoli, a difesa di questa fortezza, dalla quale nel tempo stesso avrebbero *minacciata la sinistra* di Osman pascià.

I rumeni passarono il fiume, occuparono Nicopoli, ma quando si volle di là farli marciare sopra Plewna, si rifiutarono. Quali vantaggi avrebbero ottenuti essi, quali compensi pei sacrifici ai quali li si voleva esporre? Essi non hanno più alcuna fede nell'ardore dello czar per la causa dei popoli oppressi, e vogliono promesse esplicite, forse formali, di compensi territoriali in caso di vittoria.

Ecco le cause e lo stato della questione, secondo i giornali meglio informati. Lo czar rifiuta di assumere qualsiasi impegno: i rumeni rifiutano di movere un passo senza che un compenso sia loro garantito; lo czar intima loro superbamente di tornarsene alle case loro, e di disarmare; i rumeni protestano contro questa esigenza, e le cose sono giunte a tale che i giornali ufficiosi rumeni, quelli stessi che *un mese fa non avevano che inni* per la grandezza e la sicura vittoria della Russia, dichiarano oggi, l'*Orient* che è impossibile che i russi ottengano la vittoria, il *Romanul* che la presente campagna è perduta irremissibilmente per le truppe dello czar.

Così i Rumeni, *i quali* hanno finalmente dovuto capire cosa possa volere lo czarismo, sieno i soli popoli che provino cosa voglia dire venir liberati da esso.

Il *Secolo* ha da **Parigi** 25:

In una riunione tenutasi ieri dall'ufficio del *Centro* sinistro del *Senato* si constatarono ottimi risultati, sia riguardo alla resistenza legale opposta dal paese agli atti rii del governo, sia rispetto alla propaganda repubblicana

L'ex-ministro Christophle, in un banchetto ch'ebbe luogo a Domfront per iniziativa di quel Comizio Agrario, pronunciò un importantissimo discorso, in cui stimmatizzò l'atto del 16 maggio e gli abusi di potere che ne furono il corollario, esprimendo la sua piena fiducia, anzi la certezza nel trionfo definitivo della repubblica.

Si ha notizia da **Bukarest** di una crisi ministeriale, a motivo che la Russia chiede la cooperazione incondizionata oppure il disarmo dell'esercito rumeno.

Continuano i combattimenti a Scipka ed in vari altri punti.

Telegrafano da **Atene** *che venne colà pubblicato* l'ordine di battaglia nel caso scoppi la guerra.

L'esercito verrebbe diviso in quattro brigate, *che avrebbero la rispettiva loro sede ad* Atene, Missolungi, Corfù e Patrasso.

Continua l'insurrezione nell'isola di Creta.

Dall'Opinione:

Vienna, 24. Qualunque ingrandimento della Serbia incontrerebbe una assoluta opposizione per parte di questo impero. Lo czar e la Germania appoggiano con i loro impegni quest'attitudine richiesta dai vitali interessi della monarchia austro-ungherese. Conoscendosi a Belgrado queste intenzioni delle potenze, ritiensi fuor di dubbio che la Serbia rimarrà neutrale.

Cracovia, 24. Si ha dalla Polonia russa che regna colà un grande panico giacchè temesi la pubblicazione di un ukase che richieda la consegna degli oggetti preziosi e dell'argenteria per i bisogni della guerra.

Alla *Perseveranza* telegrafano da **Parigi**, 24, (sera):

La Russia ha aderito ufficialmente all'Esposizione di Parigi del 1878.

I giornali inglesi annunciano un'importante *vittoria di Mehemed Alì* ad Eski Djuma.

La *Bilancia riceve questo dispaccio da* **Parigi**, 24:

Haussman, in seguito a desiderio espressogli dal principe Napoleone, si proporrà candidato a Ajaccio.

CORRIERE NAZIONALE

Leggiamo nel *Cittadino* del 25:

Ieri venne condotto agli arresti un signore Salmona, cittadino italiano, dopo una perquisizione praticata al suo domicilio. Egli era da poco a **Trieste**, ove arrivò a mezzo del piroscafo inglese *Seydon*, ora in Darsena. L'arresto è dovuto a ragioni politiche.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduto l'Articolo 182 N. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Veduta la Deliberazione 13 corr., colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data 17 corr. sotto il N. 16486:

Determina:

Art. 1. Per l'anno corr. l'uccellazione con vischio, reti ed altri simili artificj è permessa a tutto 31 *dicembre*, restando così modificata la prescrizione portata dall'Art. 1. del *Manifesto* 25 agosto 1875 N. 3183.

Art. 2. L'uccellazione, coi mezzi indicati all'Art. 1, è proibita per l'anno 1878 da 1 gennaio a 14 agosto inclusivi, tranne quella delle quaglie, *che verrà aperta* col giorno 20 luglio

Art. 3. La caccia con fucile è proibita dal giorno 10 maggio a tutto 31 luglio inclusivi eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivi, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 5. I Funzionarj ed Agenti della pubsicurezza *sono incaricati* della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 20 *agosto* 1877.

PER IL R. PREFETTO PRESIDENTE
Il R. Consigliere Delegato
E. MANFREDI

Il Deputato Provinciale **Biasutti** — Il Segretario **Merlo**

Esami magistrali. Il R. Provveditorato agli studi ci comunica gentilmente il risultato degli esami che ebbero luogo in Udine nel corrente mese d'agosto pell'*abilitazione all'insegnamento elementare*.

Aspiranti maestri di grado inferiore:
Inscritti 37 — Presentatisi 37 — Approvati 14 — Rimandati 6 — Rejetti 17.

Di grado superiore:
Inscritti 13 — Presentatisi 13 — Approvati 5 — Rimandati 5 — Rejetti 3.

Aspiranti maestre di grado inferiore:
Inscritte 48 — Presentatesi 46 — *Approvate* 22 — Rimandate 5 — Rejette 19.

Di grado superiore:
Inscritte 27 — Presentatesi 27 — Approvate 22 — Rimandate 3 — Rejette 2.

Ottennero la *patente elementare di grado inferiore* i signori:

Andreussi Pre Agostino di Artegna, Beltrame Sante di Frisanco, Brovedani Domenico di Clauzetto, Chiararia Luigi di Artegna, Conedera Dante Celestino di Palmanova, Fimbiingher Luigi di Spilimbergo, Gerometta G. Batta di Vito d'Asio, Ive Antonio di Latisana, *Jem Gaetano* di Forgaria, Luccardi Pre Celestino di Montenars, Quai Vincenzo di Susans, Rinaldi Angelo di Sedegliano, Zoratti Gio. Batta di Cicconico.

Ottennero la *patente elementare di grado superiore* i signori;

Broni Enrico di Cordovado, Della Giusta Pre Paolo di Aprato, Della Vedova Eugenio di Cassacco, Fabris Mario di Merlara.

Ottenne la *patente normale di grado superiore* il signor Petronio Giorgio di Udine.

Ottennero la *patente elementare di grado inferiore* le signore:

Denuzzi Emilia di Udine, Cecutti Catterina di Fagagna, Cossini Maria di S. Vito al Tagliamento, Del Basso Rosa di Cividale, Girardi Ernesta di Meduna, Mittoni Filomena di Buja, Modestini Sara di Tricesimo, Nassigh Massimiliana di Cividale, Pascoli Orsola di Majano, Pellarini Anna-Maria di S. Daniele, Savio Adele di Gemona, Sgobaro Elena di Udine, Tentini Giovanna di S. Vito al Tagliamento, Teja Magenta di Spilimbergo, *Tamburlini Marianna di S. Daniele*, Tironi Elvira *di Belluno*, *Toffoli* Laura di Maniago, Venturini Rosa di Azzida, Venturini Giuditta di Azzida.

Ottennero la *patente normale di grado inferiore* le signore:

Battistella Italia di Udine, Fabris Elena di *Lestizza*, Zuppelli Carmine di Capodistria.

Ottennero la *patente elementare di grado superiore* le signore:

Miani Felicita di Udine, Misson Giovanna di Ontagnano, Muscionico Anna di Udine, Policardi D'Antigo Anna Maria di Pieve di Soligo, *Quaranti Irene di Udine*.

Ottennero la *patente normale di grado superiore* le signore:

Antonini Doralice di Ospedaletto, Benedetti Vittoria di *Udine*, Carrara Luigia di Udine, Ciani Maria di Udine, Cipriani Ida di Sondrio, Comino Vittoria di Treviso, Concari Eva di Palmanova, Dal Fabbro Maria di Montebelluna, Del *Negro Ida di Udine*, Dal Piccolo Rachele di Udine, De Viduis Maria di Cividale, Foramitti Maria di Cividale, Gomiero Teresa di Udine, Grassi Virginia di Udine, Percotto Giulia di S. Lorenzo, Pertoldi Emma di Udine, Viale Giuseppina di Cuneo.

Il R. Provveditore agli studi
A. Cima.

Società Operaia. Per *viemmeglio* facilitare que concittadini che desiderassero offrire oggetti o denaro per la Lotteria di Beneficenza da effettuarsi il 16 *settembre* 1877, l'Ufficio di segreteria di questa Società resterà aperto dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom.

Offerte per la Lotteria di Beneficenza a beneficio della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine.

De Poli Elvira L. 2, Comessati Amalia *un* netta penne, Magrotti e Comp. l. 5, Borghesi Antonio l. 4, Mulinaris Giuseppe cent. 50, Innocenti Fortunato l. 2, Sani Antonio cent. 50, Cristante Alessio l. 2, Giordani Enrico l. 1, Carlini Giuseppe l. 2, Leskovic e Comp. n. 6 bottiglie, Burghart Carlo l. 10, Löbl Alessandro l. 2, Mulinaris Angelo c. 50, Facco Antonio c. 50, Damanin Santo l. 1, Ronchi cav. Luigi l. 1, Cividini Giacomo l. 1, Bastanzetti Italia l. 2, Mario Berletti, tre grandi incisioni in litografia, tre portamonete, due cornici e quadro di cera per *paralumi, 1000 buste da lettere*, una *Guida d'Italia*, 2 copie dell'opera *Corso del palazzo*, 4 copie della commedia *Le pecorelle smarrite*, del Ciconi, 1 porta busto di lettere elegante, 3 cestini di carta, Bonani Elisabetta, *coperta* lavorata crosceur operata in rilievo, Eugenio Venturini un paio scarpe, dott. Gustavo Munich l. 1.50, Giacomo D'Osualdo l. 5, Cremese Gio. Batt. buono per un chilogr. carne, Rosinato famiglia l 5, Giacomo Comessati l. 5, Angelina De Girolami Rubois, l. 1, dott. De Sabbata l. 2, Parroco Novelli l. 5, Giacomo Cremona l. 2, Elena Flaibani l. 1, Giacomo De Toni tre litografie con libro annesso della campagna romana 1867, Rosa Peroch l. 4, D. Pietro Bonitti l. 2, Ottone Carrara l. 5, Giulia Pascoli c. 50, *Lucia Crosse-Treo* l. 5, Miotti Nicolò c. 80, Federico Fioritto l. 2, Giuseppe Romignani un rasoio, Simonutti Nicolò l. 5, contessa Trento l. 5, Lorenzo Morelli l. 4, Orgnani contessa Chiara l. 5, *De Girolami* l. 5.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il Sovrano *Ordine* di Malta, presi i necessari concerti col Regio Governo, e in pieno accordo colla Associazione Udinese, istituì dei Comitati per raccogliere offerte in danaro ed effetti, a soccorrere i feriti e malati in guerra.

Chi volesse contribuire alla nobile e filantropica impresa, farà, dal 1 novembre in poi, pervenire le proprie offerte alle sottoscritte componenti il Comitato delle Dame per la Provincia del Friuli.

Marchesa **Livia Altieri Colloredo**
Contessa **Carolina Trento**
Contessa **Anna di Prampero**
Contessa **Dorotea di Varmo**
Marchesa **Angelina Mangilli.**

Banca Popolare Friulana. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana avendo aderito al desiderio del signor Antonio Battistella di Spilimbergo di essere sollevato da ogni sua rappresentanza, porta a pubblica notizia che detto sig. Antonio Battistella ha cessato fino dal 30 giugno p. p. d'agire in nome della Banca medesima. I signori clienti possono rivolgersi alla Direzione in Udine, alla Agenzia di Pordenone, oppure presso il sig. avvocato Marco dott. Ciriani in Spilimbergo per definire ogni ulteriore pendenza.

Udine, 25 agosto 1877.

La Direzione

Il ritorno dal campo. Ieri alle ... ritornava in città da porta Gemona il battaglione del 72° preceduto dalla brava banda militare diretta dal Maestro Bufaletti. Ben tornati i nostri soldati, ben tornata la banda che speriamo sentire nuovamente in Giardino con grande soddisfazione del pubblico . . . . . special nonte femminino.

Errata-corrige. È imputabile al proto un errore occorso nella Protesta di Collaltesi inserita nel n. 201 del nostro giornale di giovedì 23 corrente, che siamo pregati di rettificare a toglimento di sottili e non innocenti equivoci od insinuazioni.

Al num. progressivo 5 dei capi di Protesta dove si dice del devoto che eresse in Vicaria la cura di Segnacco invece dell'anno 1875 devesi leggere ed intendere che quel decreto fu dato nell'anno 1857.

In quarta pagina, in capo alla colonna terza dopo le parole; « Decreto perciò annullato dalla S. Congregazione di Roma » — si deve intendere ommesso questo capoverso:

« Non li riconoscono (i diritti del Vicario « di Segnacco sopra la loro Chiesa) derivanti « dalla seconda sentenza (1866) di Roma « 1° perchè ecc. ecc. » e poi come segue nel comunicato.

Siamo inoltre pregati di cogliere questa occasione per dichiarare in nome e per conto dei firmatari di tale protesta, che ai firmatari stessi ed ai sensi espressi in quella Protesta fanno completa adesione anche le vedove di Collalto che sono capi-famiglia, nonchè tutti i capi famiglia analfabeti, e tutti gli emigrati *in Germania per cagione di lavoro.*

Teatro Sociale. Il difetto di spazio ci costringe ancora a rimandare ad altro numero quel che potremo dire sui *Puritani* ripresi *ieri* a sera a questo teatro. Ci piace però constatare che, alla seconda rappresentazione, la stupenda creazione del Bellini ebbe quel pieno successo che la prima sera *non aveva sicuramente ottenuto*. Le ragioni sono varie, e ne parleremo, ma la più semplice ed evidente è quella che la parte di *Arturo*, dovuta abbandonare dal tenore Con... indisposto, era sostenuta dal signor Ercole Ronconi. Ed è stato, per l'egregio artista che s'era fatto tanto applaudire nell'*Africana* un deciso trionfo. Un tantino incerto nella sortita, al quarto atto il Ronconi ha fatto andare in visibilio il pubblico con quei suoi bei modi di canto, e le belle note della sua simpatica voce. Nel duetto col soprano egli ha avuto momenti felicissimi, e disse soprattutto in modo inappuntabile l'adagio d...

Test. Conosco Brandolisio e Massaro.

Pres. Vi ricordereste di averli veduti nei giorni prima dell'uccisione di Metz?

Test. Come prossimo li potevo aver visti, ma gnente altro.

Pres. Dopo questi fatti avete in seguito rilevato niente che potesse darvi luce sugli *assassini*.

Test. No, ma dopo un corso di tempo, quando sono venuto da Trieste, un certo Celeste Measso una domenica di sera mi disse: sai chi *è la causa della morte di tuo* fratello? Sono *Siega, Santo Massaro e Napoleon Zorzet*; devo però dire che in quella sera il Celeste Measso era un poco colto dal vino. La mattina seguente però mi sono recato da lui che stava nel campo a bruscare, ed avendogli io fatto delle nuove ricerche egli mi rispose: *siamo morti*; perchè? gli domandai io. Egli rispose perchè ci ammazzeranno. — Non dir cosa alcuna; e poi con una prova sola non faresti niente, d'altronde se tu parlassi io negherei tutto. Sono stati essi perchè me lo ha detto Siega. Io *ho sempre cercato di* scoprire qualche cosa di nuovo, e quando si parlava dell'assassi*nio di* Metz, io rispondeva sempre, non vorrei morire il giorno che gli assassini *verranno scoperti, e questa speranza* l'aveva sempre per distruggere i sospetti che stavano a carico di mio fratello. Nel 1876 mio zio mi disse: sono stati scoperti gli assassini di Metz. Magari domani, *così sapranno* se la famiglia Pittau possieda il denaro rubato come si esprime l'*infamia* e mio zio disse: So qualche cosa. Allora gli ho risposto: Guarda che qualche cosa so anch'io. A me lo ha detto Luigi Campolini.

Pres. Quel discorso che avete fatto con Celeste Measso quando avvenne?

Test. Non mi ricordo; so di averlo tenuto all'osteria.

Pres. Quali altri dettagli sapete?

Test. Essere stati Siega e Napoleon che avevano ucciso Metz. Abbiamo poi discorso sul denaro ed egli mi ha detto che *hanno trovato dai 30 ai 33 fiorini*. Ha nominato il portafogli che mancava ed ha detto che può essere stato Siega a rubarlo *perchè è scaltro di mano*, ed infatti il portafoglio doveva essere stato rubato, perchè il vecchio Metz in quella stessa sera lo aveva tratto di tasca per dar del denaro a mio *fratello*.

Pres. Parlando del colloquio che avete avuto con Celeste Measso avete narrato che egli vi ha detto: *semo morti?*

Test. El me ga *precettà* che semo morti e dopo el me ga dito: ti, su una prova sola, no ti pol far gnente, perchè mi dirò sempre che ti xe un buffon e che ti me odii. El me ga precettà per paura della pelle.

Pres. Ma voi ad onta di quella dichiarazione non avete parlato con nessuno?

Test. Ho sempre lasciato là per vedere se avessi potuto scoprire qualche cosa di più.

Pres. Avete detto a vostro cugino Pittau di aver saputo da Campolin le stesse cose.

Test. Mi ha detto che a proposito di un contrasto di una gallina gli disse: *se parlo! ed avendogli domandato* cosa intendesse di dire, questi gli rispose che sul portone della strada c'era Sante Massaro e Scinzzo, che nell'interno c'era un forestiero e Zorzet e nel tinello Siega e Brandolisio. Qualche giorno dopo sono entrato nell'osteria e mi *feci raccontare il fatto. Un giorno* ho trovato Carlo Metz il quale mi quanto ti ha fermò e mi disse: *avresti riguardo di dire* narrato tuo cugino e Campolin? No, risposi. Ebbene, allora sarai chiamato. Ed infatti allora fui chiamato dal Pretore in esame.

Pres. Voi conoscete Enrico Metz. Vi ha egli detto mai niente relativamente a questi fatti?

Test Non signore.

Pres. Quel giorno che a Celeste Measso avete fatto la domanda che vi ridicesse quello che vi aveva detto la sera precedente, vi pare che dicesse la verità?

Test. Ne restai più che persuaso.

Pres Vi pare che avesse un fondamento la paura di Measso?

Test. Eh! su una prova sola andarsi a mettere in quel procinto!

P. M. Se la *seconda volta* che ha parlato con celeste Measso questi fosse stato sincero oppure tolto dal vino come la sera precedente?

Test. Era sincero *come lo sono io adesso.*

P. M. Se nel giorno seguente gli abbia detto che l'uccisore materiale del Metz sia stato il Siega?

Test. Sì signore.

Avv. D'Agostini. Vorrei qualche connotato sul fratello morto..

Test. Era piccolo, pallido, aveva male qualche volta nel naso che gli si gonfiava, *in seguito sa bene, come tutti a qualche piccola traversia.* Era timido.

P. M. Se possa indicare il mese in cui ha avuto la confidenza dal cugino.

Test. Il mercoledì santo del 1876. Pioveva e siamo arrivati a casa bagnati.

P. M. Amo che sia registrato a protocollo la data.

Avv. Gealti. Osserverò che il teste avrebbe fatto una variante al suo esame scritto, là dove dice che Fabio gli abbia raccontato le particolarità dell'assassinio dopo uscito di prigione, *mentre nel suo primo esame* avrebbe detto che questo discorso di dettaglio lo ebbe dal fratel suo mentre stava sorbendo il caffè.

Test. Può essere che anche *mentre* prendeva il caffè mi avesse narrato i particolari. Adesso però *non* me lo ricordo.

Avv. Gealti. Mi pare inverosimile, e non so spiegarmi come il Measso nella seconda intervista dopo aver detto al testimonio *siamo morti*, si sia poi lasciato determinare dalle sue ciance a propalargli la istoria del fatto e gli autori.

Test. Sì, mi ha detto tutto, colla soggiunta che con una sola prova non si avrebbe fatto niente, e che in tutti i casi avrebbe detto che io sono ubbriaco.

Avv. Gealti. Il teste dice che ha interesse di scuoprire gli autori dell'assassinio onde lavare la macchia che ne veniva alla di lui famiglia; perchè allora non ha palesato tutto?

Test. Perchè anch'io ho paura della mia pelle. Non sono coraggioso.... io!

Pres. E poi perchè Celeste si aveva già dichiarato che avrebbe detto che siete ubbriaco!

Avv. Cesare. Saprebbe il testimonio in quale circostanza il Measso avrebbe parlato con Ducaton.

Test. Non so. So che sono stati militari assieme.

Siega. Posso testificare che sono stato militare, non con Measso, e non gli ho mai parlato dopo il viaggio fatto a Trieste. (C... si contesta l'esame).

Pres. Si prenda nota nel verbale che è un buon compagno.

Avv. Baschiera. Il testimonio nel principio della sua narrazione ha detto che si è recato a Villutta assieme a due carabinieri, vorrei sapere dal teste se i due carabinieri *erano destinati per custodire lui o se avessero* avuto un mandato speciale dal Pretore.

Test. Non so perchè fossero venuti.

Pres. Forse il sig. Metz lo saprà.

Metz. Lo zio Luigi mi *disse che* il Pretore li aveva mandati per mia scorta e per mia sicurezza personale essendo molto temuto che io non mi recava a Maniago.

Avv. Baschiera. Desidero che sia messo a protocollo. Il testimonio ha raccontato con molti dettagli certe circostanze e molte altre non ricorda. Egli avrebbe detto p. e. che si trattava da 30 a 40 fiorini rubati in quella notte, qui invece ha parlato dai 33 ai 40. Desidero sapere se il teste insista sui 33 ai 40 oppure sui 30 ai 40.

Test. Non mi posso rammentare, dopo epoca così lunga.

Avv. Baschiera. E perchè se in o... ricorda in ogni dettaglio il colloquio avuto col Measso non ricorda poi tante altre cose? Vorrei sapere dal testimonio se asserisca essere proprio vero il racconto fatto.

Test. Mi pare di essere sicuro, anzi sono sicuro che mi abbia detto: con una *prova sola non ti faressi niente.*

(*continua*)

e ultimo. Fu in molta parte per merito ... se il pubblico volle ripetuta la bellis... stretta del duetto. Come la prima sera, ...ignora Moisset ebbe vivissimi applausi e ...eroso chiamate, specialmente dopo la ...cca, atto secondo, e la scena del delirio, ... terzo. Mirabilmente, che, s'intende, il ...ami, bene il basso Novara; i cori me... che la prima sera, l'orchestra benissimo. ...uesta sera terza rappresentazione dei ...itani.

...cco l'elenco definitivo delle rappresenta... ...i da darsi nel corso della stagione:

...edì	27	agosto	**Puritani**
...tedì	28	»	riposo
...coledì	29	»	**Africana**
...vedì	30	»	**Puritani**
...erdì	31	»	riposo
...ato	1	settembre	**Puritani**
...menica	2	»	**Puritani**
...edì	3	»	riposo
...tedì	4	»	**Africana**
...coledì	5	»	riposo
...vedì	6	»	**Africana**

...er l'ultima recita che avrà luogo Sabato ...ettembre, l'impresa si riserva di dare il ...gramma

Libro nero. La mattina del 23 venne ...assinato, sulla strada bassa vicino Aris, ...nturini Antonio da Teor mediante 3 colpi ...rma da fuoco, uno dei quali lo colpì ... nuca e fu causa immediata della morte. Venturini era inviso a tutta la popola...ne e di Teor e dei paesi circonvicini, ...nte il suo carattere violento, provocatore ...vendicativo, per cui la sua morte senza ...bbio venne causata da alcuno dei tanti ...i che aveva richiamato sopra di sè colla sua ...ssima condotta. — Nel 20 certo Pellizzari ...tro d'anni 12 da Preone fu rinvenuto ...avero sotto un grosso faggio nella malga ...llis. Riticonsi sia perito in causa d'un ...mporale che erasi scatenato in quel giorno ...ntre trovavasi ivi al pascolo colle capre. — In questi ultimi giorni i RR. Carabinieri ...restarono C. G. di Sostasio, V. G. di ...iano e P. G. di S. Daniele, tutti impu...ti di furto.

Dalle guardie di P. S. vennero arrestati ...ri, per questua M. A., D. R. F. per di...rdini, e nella scorsa notte M. L., D. Z. V. ...r oziosità e vagabondaggio, C. A. per ...briacchezza scandolosa e certa F. M. per ...ato contro il buon costume.

Ogni giorno una. L'antichità era ...roce. Troviamo la seguente storiella, negli ...ritti d'un poeta greco quasi sconosciuto: « Un Ateniese tirò un ciottolo ad un cane. ...vece della bestia colpì un creditore e l'uc...se. Il destino fa le cose meglio di noi! »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 agosto.

Nascite.

...ati vivi maschi 9 femmine 2
... morti » 1 » —
...sposti » 1 » 1 Tot. N. 14

Morti a domicilio.

Erminio Barbetti di Antonio di mesi 2 — Maria Macor di Giuseppe di mesi 9 — *...ugenio Franchi fu Giovanni d'anni 39* ...ssidente — Carlo Bortolotti di Carlo d'anni ... e mesi 9 — Teresa Carlini di Pietro di ...esi 2 — Elena D'Agostino di Gio. Batt. ... giorni 11 — Teresa Spicogna — Sar...ri fu Domenico d'anni 56 contadina — ...ntonio Cammarotto di Filippo di giorni 15 — *Angela Di Biaggio di Giovanni d'anni 2* — Vincenzo Zara fu Mattia d'anni 75 con...apelli — Maria Gasparutti di Giovanni d'anni ... — Filippo nob. Portis fu Giacomo d'anni ...8 impiegato giudiziario — Guido Frances...to di Antonio di mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Gervasio Santin fu Antonio d'anni 53 tes...tore — Anna Cecotti - Piva fu Angelo ...'anni 79 attendente alle occupazioni di casa — Valentino Basandella fu Gio. Batt. d'anni ...3 mugnajo — Marta Meriotti di mesi 1 — *...ntonio Calasso fu Liberale d'anni 43 agri...coltore* — Antonio Dominissini fu Valentino ...'anni 58 agricoltore — Francesco Gremese ... Valentino d'anni 80 sensale — Pasquale ...ivieri d'anni 1 e mesi 4 — Felice Blasetti ...'anni 1 — Santa Cogoi-Tubaro fu Gio. ...att. d'anni 43 setajuola.

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Uberto Coletti impiegato daziario con ...aria Florid sarta — Francesco Ottavio ...onini possidente con Antonia Florid sarta — Luigi Biasioli farmacista con Elvira Pup...ti agiata — Giuseppe Nardon possidente ...on Emilia Peserico attendente alle occupa...zioni di casa — Giacomo Del Negro guardia ...ll telegrafico con Irene Caruzzi attendente ...lle occupazioni di casa — Carlo Del Gobbo ...cchista ferroviario con Girolama Dosso at...tendente alle occupazioni di casa — Gio...anni Poloni impiegato ferroviario con Maria ...a Ros cucitrice.

Paolina Bardusco.

Povero Marco! — Voi che tanto amavate ... madre vostra, voi che sentite ardentissi...o l'affetto di figlio, voi, che per quella ...anna avreste fatto qualunque sacrifizio... ...oi dovete piangerne la perdita, benchè pur ...roppo preparato, per la grave età, e per il ...ale ancor più grave, che la tormentava da ...olti mesi.

Il sapere che vive una madre anche sul ...etto del dolore è un conforto, per chi ha ...n cuore ed ama davvero.

L'irreparabile perdita pesa oggi gravissima ...er tutti, e tale da non ammettere umane ...onsolazioni.

Povero Marco! — Voi che siete giunto al sommo della scala per poter render felice chi vi circonda; voi, voi non aspettavate tanto vicina la mancanza di questa donna così robusta.

Essa lasciò a tutti voi l'esempio d'una vita indefessa, austera, integra, e pia. — Sia pace all'anima sua!

Possa questo giusto tributo di lode versare un qualche lenue conforto nel cuor vostro e in quello della vostra famiglia, prostrata da tanta sventura.

Tutti voi vedevate nella **Paolina Bardusco** oltre una madre, una santa è più donna, una di quelle che sapevano essere vere educatrici delle loro creature.

Un Amico.

Ringraziamento.

La famiglia **De Portis** si sente in dovere di porgere vivi ringraziamenti a tutti quelli, che vollero in un modo, o nell'altro dimostrare il loro affetto e la stima loro al compianto Filippo De Portis.

COSE D'ARTE

Venezia, 24 agosto.

(*Nostra corrispondenza*)

Ha menato rumore in questi giorni un libro del sig. conte Zorzi contro i recenti ristauri della chiesa di S. Marco. Siccome quella chiesa puossi calcolare il più bello monumento del mondo, così tutti gli amanti del bello se ne occupano; sarà quindi bene che i numerosi lettori del *Nuovo Friuli* conoscano gli appunti che al detto ristauro fa il conte Zorzi, ed io glieli farò conoscer loro, tosto che avrò letto il libro.

In questi giorni la stampa locale si occupò con più o meno calore, della famosa questione della demolizione della chiesa di S. Moisè. Questa chiesa fu eretta nel 1632, dall'architetto Tremignon. È di stile barocco, *come tutti i lavori di quel tempo, ma molto* pregievole specialmente nel lavoro di scalpello, non in quanto riguarda la parte statuaria ma bensì riguardo quella degli ornati. La sua facciata è d'un complesso maestoso, ed è interessante poi suo colore artistico. La demolizione di questa chiesa è, dicesi, richiesta dalla sicurezza pubblica, perchè minaccia cadere. *Io dico la verità sono di parere contrario*, e dico schiettamente che qualora con poche migliaja di lire la si può riparare, la si ripari, perchè bisogna andare a rilento con queste demolizioni. Qualora si pensi che circa in un secolo furono demoliti più di cento palazzi e quasi cento chiese, fra le quali molte bellissime, Sansovinesche, Palladiane, Lombardesche, credo sia sufficiente lasciare al tempo compiere l'opera sua senza che la mano vandalica dell'uomo concorra nell'opera distruggitrice.

Attendesi con impazienza l'andata in scena dell'opera nuova *Fra Diavolo* del maestro Auber che sarà per martedì prossimo al nostro Malibran. Sperasi bene, e ve ne terrò tosto informati.

*

La Lombardia nel 1848 — episodio della guerra dell'indipendenza italiana di *Anselmo Rivalta* (Luigi Castellazzo.)

L'autore del *Tito Vezio*, lavoro al quale le letterature straniere non potrebbero opporre che *Gli ultimi giorni di Pompei* del Bulwer, ha stampato adesso coi tipi del *Corriere di Sardegna*, a Cagliari, questo suo episodio della guerra dell'indipendenza italiana. Oltre che coi fatti, il Castellazzo ha voluto dimostrare anche colla penna come egli viva nei tempi e pei tempi nostri; e qual cuore sia il suo, tutto ardente d'amore per la patria e per l'umanità. *La Lombardia nel 1848 non è, a rigore, uno scritto storico* nè tampoco un romanzo. L'un genere e l'altro son fusi, compenetrati, in guisa che il libro mentre è un santo ricordo di un' epoca gloriosissima, è anche opera d'arte che si lega, per ragioni di merito, alle più belle tradizioni affidate alla letteratura dai novellieri italiani, i veri e grandi precursori dei *romanzieri moderni. Lodare l'intento patriottico* dell'opera, ed i pregi letterari che la distinguono, sarebbe tempo perduto. L'ha pensata Luigi Castellazzo, il generoso mantovano che ha gemuto due lunghi anni nelle carceri pontificie, e l'ha scritta l'autore del *Tito Vezio*, l'autore d'un opera che ogni italiano dovrebbe conoscere, come quella che ha precedute le *splendide divinazioni della vita romana*, colle quali Pietro Cossa ha richiamato ad onore di vita il dramma italiano.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell' Opinione:

Vienna, 25. Il conte Andrassy è ritornato a Vienna. È probabile il suo incontro col principe di Bismarck a Gastein. Ma è falso che la Germania abbia presa l'iniziativa di una mediazione. Anzi a Berlino l'idea di una mediazione è ritenuta inopportuna per ora. L'Inghilterra vagheggia bensì la mediazione, ma dubitasi assai del risultato dei suoi sforzi.

Leopoli, 25. Il movimento nazionale polacco nella Polonia russa, fomentato anche dall'estero, prende proporzioni inquietanti.

Vienna, 25. È certo che le proposte di Cogalniceano per un ingrandimento della Rumenia furono male accolte a Vienna e a Berlino. La Russia stessa ricusò di prendere alcun impegno formale in favore dell'ingrandimento e dell'indipendenza degli Stati danubiani.

I fogli ufficiosi francesi avevano parlato dell'accoglienza ricevuta dal Maresciallo a Cherbourg nascondendo il vero.

Il vero è che 20,000 persone si trovarono all'istante della partenza del treno presidenziale, e che accolsero l'arrivo delle vetture officiali alle grida di *Viva la Repubblica, Viva Thiers!* Per 5 minuti le grida durarono.

La Marsigliese fu intuonata da migliaia di voci. La folla aumentava sempre, acclamava sempre. Sul viale della stazione, i funzionari *de combat* che accompagnavano il Maresciallo furono atterrati. Il treno presidenziale partì in mezzo alle grida di *Viva la Repubblica.*

Dal *Secolo*:

Roma, 26 Notizie particolari recano essere impegnata una grande battaglia fra Babrova e Tirnova.

Vi prendono parte 200 mila uomini circa. I russi sono in minor numero, ma trovansi in compenso fortificati nelle loro posizioni.

La battaglia durò fino a sera, e l'esito è tuttora ignoto.

Si danno però codeste notizie colla più grande riserva.

Il questore di Napoli diresse una circolare agl'ispettori delle varie sezioni per comunicar loro minutissime istruzioni intorno al modo di scoprire i camorristi ed alle circostanze che rendono necessario l'arresto.

A Napoli si eseguirono altri trenta arresti fra i più noti camorristi sul cui conto vennero già spedite al ministero parecchie proposte di domicilio coatto.

Vienna, 26. Si ha da Bukarest che il combattimento di Schipka terminò venerdì sera colla totale distruzione dell'ala sinistra di Suleyman pascià, avendo i russi ricevuti dei rinforzi.

TELEGRAMMI

POLITICI

Parigi, 25. In un discorso che il ministro dell'interno fece nella Borgogna disse che Mac-Mahon ama la pace, conoscendo i dolori della guerra; e ricordò che gli avversari del governo attuale furono partigiani della guerra ad oltranza. Confutò l'accusa di clericalismo.

Salvo alcuni incidenti la sessione dei consigli generali è calma. 45 consigli hanno diggià chiusa la sessione: 13 consigli, in cui la maggioranza è radicale, aggiornaronsi a date diverse.

Atene, 25. — Notizie ufficiali smentiscono le insurrezioni nella Tessaglia ed a Candia. I cristiani del villaggio tessalo di Nasli, provocati dai contadini turchi di Passali, attaccarono Passali, ma, giunte le truppe turche gli assalitori rifuggironsi sul territorio greco. L'esercito greco ne incarcerò 20. I cristiani Cretesi, riunitisi nel villaggio di Clema, presentarono alla Porta un memorandum comminatorio domandando la legge organica conformemente alla proposta dell'Assemblea Cretese.

Bukarest, 25. Le voci di divergenze fra la Rumenia e la Russia sono false.

Belgrado, 25. Accelerasi la mobilitazione *di due corpi d'esercito. Uno si concentrerà* dall'imboccatura del Timok fino a Gramoda, un'altro presso Jankovacisura. Sono arrivati 320,000 ducati di sussidi russi. Gli ufficiali stranieri, congedati in primavera saranno riammessi in servizio. Il duca di Leuchtemberg, dopo una dimora di sei giorni a Belgrado, ripartì pel quartier generale russo.

Costantinopoli, 25. — Abdulkerim e Redif si interneranno nel serraschierato.

Le nuove elezioni dei deputati avranno luogo il mese venturo. Assicurasi che il Gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti, protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa *di bande armate nella Tessaglia.*

Parigi, 26. — Dicesi che il governo deferirà Gambetta ai Tribunali pel discorso di Lilla.

Parigi, 26. — Il decreto convocante gli elettori in ottobre non si pubblicherà prima del 20 settembre.

DELLA GUERRA

Gornystuden, 23. — Dieci assalti turchi ebbero luogo al passo di Schipka il 21 corr. e furono respinti. I turchi posero due batterie di lunga portata, si avanzarono fra trincee, e mantennero il fuoco fino alla sera del 22 corr. I turchi attaccarono nuo*vamente stamane il passo; il primo attacco* fu respinto, il combattimento continua. I turchi attaccarono la posizione di Karakiui, ignorasi il risultato. I turchi attaccarono il 22 corr. Ayaslar, e respinsero i russi che poi ripresero la posizione perduta. Un nuovo attacco dei turchi il 23 corr. contro Ayaslar fu brillantemente respinto.

Gornystuden, 23. — Oggi il combattimento al passo di Schipka cominciò alle 5 e mezza del mattino e durò violentissimo fino a mezzodì. Parecchi assalti disperati dei turchi furono respinti. I russi non indietreggiarono. A mezzogiorno il fuoco fu diminuito. Radetzki è giunto colle riserve. Le perdite dei russi sono grandi. Mancano ulteriori notizie.

Costantinopoli, 24. — Un telegramma di Suleyman del 21 corr. conferma che i turchi attaccarono il passo di Schipka. I russi fecero parecchie sortite, a cui i turchi resistettero eroicamente. I russi ebbero grandi perdite. I turchi perdettero parecchi ufficiali e soldati. Il combattimento doveva ricominciare.

Pietroburgo, 24. — *Il combattimento* di Schipka continuò accanitamente tutto il 23 corr. I turchi, dopo respinti i loro attacchi, eriggono due batterie e avanzano le trincee. Tutto è tranquillo dalla parte di Osman Bazar, Bovatz e Plevna.

Gornystuden, 24. — Ieri i turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti, ma i russi respinsero gli attacchi. I rinforzi russi giunti alle 6 pom. presero d'assalto un'altura dinnanzi al nostro fianco destro. Il combattimento durò accanito fino alla mezzanotte ed i nostri mantennero tutte le loro posizioni. Oggi vi fu vivo cannoneggiamento sull'ala sinistra dei turchi che venne respinta. Due cannoni, che minacciavano le posizioni russe alle spalle, furono ridotti al silenzio.

Ieri i turchi riattaccarono Aysland e costrinsero i russi a ritirarsi a Sultankoi.

Costantinopoli, 25. — Dicesi che i turchi si sono impadroniti del passo di Schipka, ma non fu pubblicata la conferma ufficiale.

Gornystuden, 25. — Ieri vivo scaramuccie a Schipka. I russi mantennero la posizione, in quattro giorni, ebbero 27 ufficiali, e 800 soldati feriti. Ignorasi il numero dei morti, oggi fu ripreso il cannoneggiamento. I turchi trinceransi a Aysland. Le perdite russe nel combattimento di Aysland sono di 12 ufficiali e 340 soldati.

Costantinopoli, 25. Vi furono nuovi scontri favorevoli ai turchi nei dintorni di Djuma e Osman bazar. I montenegrini disponevansi ad attaccare Podgoritza, ma furono respinti.

Gornystuden, 25. — Oggi, quinto giorno di combattimento accanito a Schipka, i russi mantengono le loro posizioni. Gli attacchi furono respinti; il generale Daroschinsky, che dirigeva la difesa nei tre primi giorni, morì oggi eroicamente.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 agosto

Cereali. *Torino*, 23 *agosto*. I grani fini hanno subito un aumento di cent. 50 per quintale, con poca merce in vendita; le altre qualità continuano abbandonate e molto offerte.

La meliga mantiensi stazionaria; mancano i compratori. Il riso mancano le vendite ed havvi un ribasso di L. 2 circa per quintale; avena e segale non hanno subito alcune variazioni.

Caffè *Genova*, 23 *agosto*. Il nostro mercato fu sostenuto, in seguito del risultato delle pubbliche vendite olandesi che ebbero luogo ieri.

Il dispaccio ricevuto è del seguente tenore: *Amsterdam*, 22 — Risultato vendita; caffè Menado 2 a 2 1/2 cent. al disopra dei prezzi fissati; bianco da 1 a 2 cent; verde e verdastro da 1/2 a 1 cent; tendenza generale in favore dell'articolo. »

Questi maggiori prezzi ottenuti su quelli fissati costituiscono un aumento da 2 a 4 p. 0/0 circa sui prezzi.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 24 agosto

Ing.	95.3/8 a 95.1/4	Spag.	11.5/8 a 11.3/4
Ital.	69.— a 70.1/4	Turco	9.5/8 a 9.9/16

FIRENZE 25 agosto

Rend. ital.	77.60.—	Az. Naz. Banca	1915.—
Nap. d'oro (con.)	21.92	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	39.—	Credito Mob	643.—
Az. Tab. (num.)	802.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 25 agosto

Austriache	441.—	Mobiliare	314.50
Lombarde	119.50	Rend. ital.	71.—

PARIGI 24 agosto

3 0/0 Francese	71.25	Oblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.37	» Romane	241.—
Rend. ital. 5 0/0	70.65	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	233.—	Cons. Ingl.	95.1/4
» Romane	65.—		

VIENNA 25 agosto

Mobigliare	185.25	Argento	105.30
Lombarde	71.—	C. su Parigi	47.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.25
Austriache	200.50	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	832.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.64	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 25 agosto

Rendita pronta 77.50 per fine corr. 77.60
Prestito Naz. completo 30.50 e stallonato 35.50
Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50
Da 20 franchi a L. 21.05
Bancanote austriache 227.—
Lotti Turchi 38.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi » da 21.03 a 21.05
Bancanote austriache » 226.50 » 227.—
Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iaretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 Agosto 1877.

Venezia	0	82	72	2	25
Bari	81	0	51	24	14
Firenze	82	73	31	43	33
Milano	23	76	44	27	11
Napoli	44	63	73	24	27
Palermo	8	80	14	70	17
Roma	55	44	27	90	35
Torino	51	56	74	34	6

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(712)

(1 pubb.)

Municipio di Mortegliano

Avviso d'asta

Nel giorno 10 settembre 1877 alle ore 10 antim. presso questo Ufficio Municipale si terrà Pubblica Asta col metodo della candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un pozzo nella frazione di Lavariano, giusta il progetto dell'Ingegnere Dott. Morelli.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 2405.94 e gli aspiranti canteranno le loro offerte col deposito di l. 250 restando fissata la cauzione definitiva nel Contratto in l. 500.

Il pagamento verrà fatto in due uguali rate nell'anno 1878.

Il lavoro dovrà portarsi al termine entro il giorno 31 ottobre da computarsi dal giorno della consegna.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso questo Municipio.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera, scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima alle ore 12 meridiane.

Le spese d'asta, contratto, bolli, e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Mortegliano, lì 19 agosto 1877.

Il Sindaco
V. Pagura.

(714)

N. 30402-16231 Reg.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Udine

Appalto di Esattorie delle Imposte pel quinquennio 1878-1882

Avviso per le seconde Aste.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria Consorziale di Palmanuova per il quinquennio 1878-1882 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2), si rende noto quanto segue:

I. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della Esattoria suddetta.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge 20 aprile 1871, n. 192, dalla Legge del 30 dicembre 1876, n. 3591, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2) colle modificazioni portate dal Regio Decreto 12 aprile 1877, n. 3783, (Serie 2), dal Regio Decreto del 25 agosto 1876, n. 3305, (Serie 2), e dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2), colle modificazioni portate dal Decreto Ministeriale del 10 aprile 1877.

Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali per la Esattoria stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiviene all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge 20 aprile 1871 n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74.70 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno, del giorno 17 corr. n. 192.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate, se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'*aggiudicazione*, *l'aggiudicatario*, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della Legge 20 aprile 1871 e dell'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si *accetta regolarmente dal dichiarato* entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 90 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle ta[sse] di bollo e di registro gli atti preli[mi]nari del Procedimento d'asta, i verb[ali] di deliberamento, gli atti di cauzi[one] ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizi[oni] non indicate in questo avviso sono [osten]sibili presso l'Intendenza di Finan[za] l'Agenzia delle imposte dirette e [la] Segreteria comunale nelle ore d'uffi[cio] la Legge, il Regolamento, i decreti [e] i capitoli normali di sopra citati, [non]chè i capitoli speciali stati delibera[ti].

Esattoria di Palmanuova, Com[uni] compresi nel circolo Esattoriale, P[al]manuova, Bagnaria, Bicinicco, Carli[no], Castions di Strada, Gonars, Marano [La]cunare, Porpetto, San Giorgio di N[o]garo, Santa Maria la Longa e Tri[vi]gnano. L'apertura dell'asta sarà il gior[no] 30 agosto ore 10 ant., comune e loc[ale] dell'apertura dell'asta, Palmanuova, [ag]gio per ogni 100 lire di versamento [sul] quale l'asta è aperta, sulle impo[ste] erariali sovrimposte provinciali e [co]munali e sulle tasse comunali 2, su[lle] entrate comunali 3, ammontare presu[nto] delle riscossioni annuali l. 531090, ammontare della cauzione l. 89500, ammontare del deposito da farsi [per] concorrere all'asta l. 10640.00, se[de] dell'Ufficio Esattoriale, Palmanuo[va], all'Esattore è affidato il servizio [di] cassa del Consorzio, l'Esattore per [le] entrate comunali deve rispondere [del] scosso e non scosso.

Ha capitoli speciali approvati [con] Prefettizio Decreto 11 maggio 1877.

Udine 20 agosto 1877.

L'Intendente
Dabalà.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 660.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI S. PIETRO

IL SINDACO DI S. PIETRO AL NATISONE

Inerendo al disposto dalla Prefettizia Circolare 21 febbraio 1877 N. 2816-IV.

Rende noto

che a tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso alla triennale condotta ostetrica di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 250.— pagabile in rate mensili posticipate.

Il Circondario comunale conta la popolazione di 2811, di cui circa la metà appartiene alla classe misera, ed ha cinque chilometri di raggio con strade la maggior parte carreggiabili e parte montuose. — La residenza della Mammana sarà in S. Pietro.

Le aspiranti produrranno le loro domande a questo Municipio non più tardi del giorno suddetto corredate dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, dal diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico e d'ogni altro documento comprovante i servigi prestati.

S. Pietro al Natisone, 22 agosto 1877.

Il Sindaco
STRAZZOLINI

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.